

► TEMPESTA A EST

Sbarchi continui e istituzioni in tilt Prese d'assalto le coste calabresi

Sono 119 i nuovi arrivati all'alba a Roccella Jonica. Dove il sindaco chiede risposte alla Lamorgese. Altri 100 migranti sono stati fermati sulle spiagge di Crotona. A livello regionale siamo già a quota 3.355

di **FABIO AMENDOLARA**



■ La fame innescata in Africa e Asia dalla carenza di grano d'esportazione ucraino sta incrementando le partenze verso le coste italiane. Anche ieri la Calabria è stata presa d'assalto. A Roccella Jonica, poco prima dell'alba, c'è stato l'ennesimo approdo: in 119 (provenienti dall'Afghanistan e dalla Siria, con un nutrito gruppo di donne e di bambini) sono stati intercettati dalla Guardia di finanza mentre con un veliero cercavano di arrivare a riva. Su disposizione della prefettura di Reggio Calabria sono stati momentaneamente sistemati nell'area del porto in cui è stata tirata su una tensostruttura gestita dalla Croce rossa e dalla Protezione civile.

Si tratta del diciannovesimo sbarco nel tratto di costa della Locride in questi primi quattro mesi e mezzo del 2022, 18 dei quali a Roccella. E il sindaco, **Vittorio Zito**, l'altro giorno è sbottato, creando un caso in Calabria, dove fino a qualche tempo fa erano abituati all'accoglienza alla **Mimmo Lucano**. **Zito** ha chiesto l'intervento diretto del ministro **Luciana Lamorgese** e ha pungolato il governo chiedendo «strumenti tecnico normativi utili a gestire l'emergenza». Il suo appello è stato accolto. E mercoledì, insieme al prefetto di Reggio Calabria, **Massimo Mariani**, incontrerà

la **Lamorgese** al Viminale. Potrebbe trattarsi, però, del solito tentativo con cui il Viminale cerca di far mantenere la calma alle istituzioni locali, promettendo interventi che, poi, in realtà non arrivano.

A Roccella, dove non hanno a disposizione un sistema di accoglienza adeguato né strutture idonee (non c'è un centro d'accoglienza straordinaria), temono una vera e propria invasione. Il meccanismo è andato già in crisi dopo i sei sbarchi ravvicinati verificatisi nel giro di appena cinque giorni. **Zito**, però, l'aveva previsto. E il 10 maggio a Roccella aveva convocato e presieduto un vertice istituzionale, al quale hanno partecipato anche il prefetto e altri sindaci della Locride, per evidenziare tutte le criticità che la cittadina si trova ad affrontare quotidianamente. L'altro fronte caldo in Calabria è a Crotona. Ieri 100 stranieri, provenienti prevalentemente da Afghanistan e Iran, sono stati intercettati sulla spiaggia di Gabella dalle forze dell'ordine. Erano appena approdati dopo una traversata a bordo di un veliero proveniente dalla Turchia. Lo sbarco è avvenuto in modo autonomo e l'imbarcazione era riuscita a filtrare i controlli della costa. Uno sbarco simile si era verificato nelle stesso tratto di litorale il 18 maggio. Gli sbarcati, però, in quel caso erano riusciti ad allontanarsi dalla spiaggia e sono stati rintracciati dalla polizia nelle campagne, dopo diverse segnalazioni dei residenti. Due turchi sono sospet-

tati di essere gli scafisti trafficanti di esseri umani. E se dall'inizio dell'anno tra Roccella e Siderno sono sbarcati già in 2.000, sulle coste del Crotonese le barche approdate sono state 15, con 1.300 persone. Una sola, invece, nella zona di Catanzaro, con 55 persone approdate a Guardavalle Marina, cittadina che è, però, al confine con la Locride. In totale, quindi, la Calabria si è ritrovata con 3.355 stranieri da piazzare tra i vari centri d'accoglienza. Molti si trovano nel Cara di Isola Capo Rizzuto, un centro che in passato, stando alle ricostruzioni della Procura antimafia di Catanzaro, era finito nelle mani delle cosche, che sarebbero riuscite a controllare una delle tante associazioni che in Calabria si occupano di accoglienza. I numeri dei nuovi approdi, capaci di far gola alla criminalità organizzata, ovviamente, preoccupano non poco anche i pool antimafia.

Nel maggio 2021, anno che era stato considerato da record, gli approdati si erano fermati a 200. E a dicembre si era superata la quota dei 7.000. Ora, a maggio, si è già raggiunta la metà di quella cifra che era stata considerata come spaventosa. D'altra parte le rotte calabresi attualmente sono considerate le più appetibili per i trafficanti. Lo conferma il fatto che negli scorsi giorni alcune imbarcazioni dirette verso la Calabria ma intercettate a largo dalla Guardia costiera sono state deviate verso Lampedusa e Pozzallo. Si tratta di due velie-

ri con 258 persone intercettate la scorsa settimana all'altezza di Capo Spartivento e scortate nei porti siciliani. Proprio a Lampedusa ieri ci sono stati altri due piccoli sbarchi. In 32, partiti da Camerun, Costa d'Avorio e Guinea, sono stati intercettati da una motovedetta della Guardia di finanza a circa dieci miglia dall'isolotto di Lampioni. L'imbarcazione, di cinque metri, era partita dal porto di Sfax, in Tunisia. A bordo c'erano anche 12 donne e tre minorenni. Il gruppo, dopo i primi controlli sanitari effettuati al molo Favaro, è stato portato all'hotspot di contrada Imbriacola, dove erano già presenti 703 ospiti, a fronte di una capienza totale prevista di 250. Altri 23, tutti uomini, sono stati soccorsi, poco dopo, a circa 20 miglia dalla costa da una motovedetta della Capitaneria di porto. Anche questa imbarcazione (di sei metri) sarebbe partita dalla Tunisia. La barca è stata lasciata alla deriva. E con il secondo approdo, l'hotspot è arrivato a quota 757, mettendo di nuovo in ansia la prefettura di Agrigento, che sembra in difficoltà sull'alleggerimento della struttura.

«Bisogna attivare immediatamente le navi quarantena per i trasferimenti, il governo nazionale non può permettersi cali d'attenzione», ha affermato il sindaco, **Totò Martello**, che ha aggiunto: «Lo avevo detto anche nei giorni scorsi, con il mare calmo erano più che prevedibili nuovi sbarchi». E la stagione turistica rischia di andare già in crisi.



NUOVE TRATTE I migranti vengono condotti nel porto di Roccella Jonica per essere smistati

[Ansa]

In allerta il pool antimafia: le cosche hanno le mani sull'accoglienza

*Flussi costanti
pure a Lampedusa
Registrati altri
32 stranieri anche ieri*

